LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

(TESTO AGGIORNATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ENAV S.P.A. IN DATA 12 NOVEMBRE 2025)

INDICE DEI CONTENUTI

1 INTRODUZIONE

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione Dei Rischi[1] (**SCIGR** o **Sistema**) è l'insieme di regole, strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione di ENAV S.p.A. (**ENAV** o la **Società**) sana, corretta, sostenibile e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un effettivo ed efficace processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni. Nel contesto di riferimento, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

Il presente documento contiene le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (le **Linee di Indirizzo**) di ENAV e delle società sulle quali ENAV esercita, in modo diretto ovvero indiretto, il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. (le **Società Controllate** o le **Controllate**) costituenti – in uno con ENAV - il gruppo ENAV (il **Gruppo** o il **Gruppo ENAV**) e definisce i principi di riferimento, i criteri attuativi, i flussi informativi , i ruoli e le responsabilità in materia di SCIGR.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del SCIGR e definisce le presenti Linee di Indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società.

L'Amministratore Delegato di ENAV, principale responsabile della gestione dell'impresa, è incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR, dando esecuzione alle presenti Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e tracciandone i relativi flussi informativi.

Il SCIGR concorre ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di:

- salvaguardia del patrimonio sociale;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità dell'informativa finanziaria;
- rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello statuto sociale e delle normative aziendali.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici almeno annuali, tenuto conto dell'evoluzione della *governance* e dell'operatività aziendale, delle regole e del contesto di riferimento, nonché delle migliori prassi rilevate in ambito nazionale ed internazionale.

[1] conformemente a quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance* (Gennaio 2020) del Comitato *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

2 IL MODELLO DI FUNZIONAMENTO

Il corretto funzionamento del SCIGR si basa su una efficiente e proficua interazione delle strutture organizzative e degli Organi aziendali e mira al raggiungimento di primari obiettivi tra cui:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche/organizzative tra le diverse strutture di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse strutture organizzative effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le strutture organizzative e gli organi societari;
- riduzione del rischio di informazioni “parziali” o “disallineate”;
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse strutture organizzative.

La definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione tra le strutture organizzative favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR e una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi societari dei rischi ai quali la Società e le sue Controllate risultano esposte.

A tal fine il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ENAV ed è ispirato alle *best practice* esistenti, in ambito nazionale ed internazionale. In particolare, il sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e si ispira ai principi del modello “*Internal Control-Integrated Framework”* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (Co.S.O.)*. Inoltre, il SCIGR di ENAV: (i) prevede attività di controllo ad ogni livello operativo e individua con chiarezza compiti e responsabilità assicurando altresì il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel Sistema; (ii) implementa la segregazione di compiti e responsabilità, tra strutture o tra i diversi ruoli all’interno delle stesse, specie tra attività operative e di controllo in modo da prevenire o almeno mitigare eventuali conflitti di interesse; (iii) è integrato, prevedendo la diffusione di un linguaggio comune, l’adozione di metodi e strumenti di misurazione e valutazione dei rischi tra loro complementari, nonché flussi informativi tra le diverse strutture in relazione ai risultati delle attività di rispettiva competenza; (iv) mira ad assicurare sistemi informativi affidabili e idonei ai processi di *reporting* in favore delle strutture alle quali sono attribuite funzioni di controllo ai vari livelli del Sistema; (v) garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività e (vi) si avvale di un Organismo appositamente costituito con funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001; (vii) è dotato di canali e procedure (“*whistleblowing*”) finalizzati, in linea con la disciplina normativa e la migliore prassi nazionale ed internazionale, a consentire a dipendenti e terzi in genere la segnalazione di violazioni procedurali ovvero irregolarità, tutelando la riservatezza dell’identità del segnalante e la confidenzialità dei contenuti della segnalazione.

ENAV, inoltre, ha adottato un modello organizzativo basato sulla centralizzazione delle strutture organizzative *corporate*, volto a favorire le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione, economie di scala ed efficacia. In particolare, le strutture organizzative prevedono periodicamente momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate circa eventuali ambiti di miglioramento del Sistema.

In tale contesto, le attività in ambito *Enterprise Risk Management* del Gruppo ENAV sono ricondotte nell’ambito della struttura organizzativa *Compliance and Risk Management* alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato di ENAV, assegnando al responsabile della medesima struttura organizzativa il ruolo di *Risk Manager* ed il compito di fornire al vertice una rappresentazione complessiva dei rischi del Gruppo.

2.1 I livelli di controllo

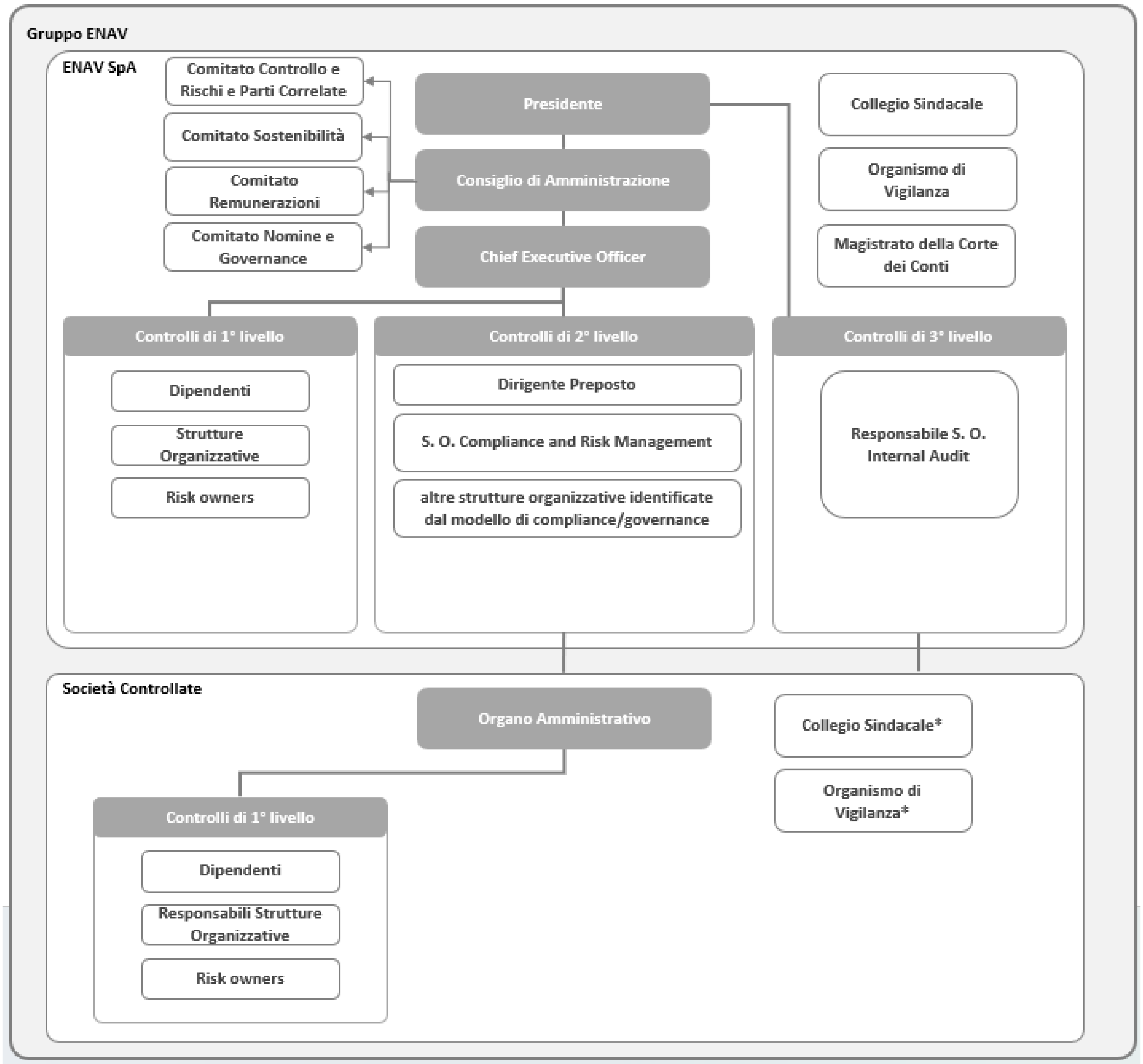
Il SCIGR si articola su tre distinti livelli di controllo interno:

- **controlli di "primo livello" o "controlli di linea"** effettuati dal *risk owner*, costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole strutture organizzative di ENAV e delle altre società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. I responsabili delle singole strutture organizzative sono, quindi, i primi responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso della operatività giornaliera, tali responsabili sono chiamati ad identificare, misurare, valutare, gestire, monitorare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con le norme cogenti, i regolamenti e le procedure interne applicabili, nonché a curare l'aggiornamento delle procedure aziendali di rispettiva competenza, per assicurarne il costante allineamento rispetto a leggi e *standard* applicabili, prassi operative e modifiche eventualmente occorse nel tempo;

- **controlli di "secondo livello"**, affidati a strutture - tra cui si annoverano in particolare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la struttura organizzativa *Compliance and Risk Management* - dotate di autonomia e indipendenza gerarchica e funzionale rispetto alle strutture organizzative di "primo livello", con compiti specifici e responsabilità di controllo su diverse aree/tipologie di rischio. I responsabili di tali strutture monitorano - sia in ambito ENAV che a livello di Gruppo - i rischi aziendali di propria specifica pertinenza, propongono linee guida sui relativi sistemi di controllo, verificano l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia nelle operazioni di controllo e di gestione dei rischi e supportano l'integrazione dei rischi riferiti agli specifici ambiti di competenza;

- **controlli di "terzo livello"**, svolti dalla struttura organizzativa *Internal Audit*, che, avuto riguardo al proprio mandato, approvato ed aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione, fornisce consulenza ed *assurance* indipendente ed obiettiva sull'adeguatezza ed operatività effettiva dei controlli di primo e secondo livello e, più in generale, sul SCIGR. L'*Internal Audit* ha, quindi, il compito di verificare il disegno e il funzionamento del SCIGR nel suo complesso, nonché la coerenza dello stesso con le presenti linee di indirizzo, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, nonché delle attività di controllo di secondo livello, sia di ENAV sia del Gruppo.

Di seguito si riporta la vista di sintesi degli attori del SCIGR interni al Gruppo ENAV.



* *ove applicabile*

Nei paragrafi successivi si riportano le responsabilità affidate ai soggetti che sono coinvolti a vario titolo nel SCIGR, nonché le modalità di coordinamento previste nello svolgimento delle rispettive attività.

2.2 Flussi Informativi

L'insieme delle interrelazioni tra gli Organi societari, le strutture organizzative ed il *management*, ivi incluse le Società Controllate, rappresenta uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni per un presidio del rischio efficiente, coerente e completo. Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle proprie prerogative di *steering* e di *oversight* in materia di rischi, definisce e tiene aggiornati, per il tramite delle presenti Linee Guida, i princìpi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR al fine di massimizzare l'efficienza del Sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale e degli altri soggetti preposti ad attività di controllo.

La Società si struttura con appositi flussi informativi interni di tipo orizzontale e verticale:

- I flussi informativi verso gli organi societari (c.d. *flussi verticali*) hanno la finalità di trasmettere una tempestiva e adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle strutture organizzative e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da potere attivare rapidamente i necessari interventi correttivi.

- I flussi informativi tra le strutture organizzative (cd. *flussi orizzontali*) garantiscono l'efficacia e l'efficienza del SCIGR favorendo tra esse il più ampio spirito di collaborazione e scambio di informazioni, volto alla massimizzazione delle sinergie esistenti.

La condivisione delle informazioni deve inoltre favorire la segnalazione di eventuali criticità riscontrate a seguito dei controlli effettuati con riferimento a specifici ambiti operativi, affinché siano tempestivamente attivati i meccanismi di *escalation* verso l'alta direzione e gli organi societari competenti, con particolare riferimento alle situazioni di rilevante gravità.

I flussi informativi di interesse per il SCIGR sono definiti ed aggiornati dall'Amministratore Delegato con il supporto del *Risk Manager*, del Dirigente Preposto e del Responsabile della struttura *Internal Audit*, in coordinamento con le strutture organizzative interessate. Il dettaglio dei flussi informativi condivisi tra le strutture appartenenti al II e III livello di controllo, idonei a definire un *framework* di supporto per garantire un presidio coordinato sul SCIGR e fornire un'*assurance* integrata agli Organi di Amministrazione e Controllo, è contenuto in un documento periodicamente aggiornato e approvato dagli attori del SCIGR e pubblicato all'interno della *intranet* aziendale. L'obiettivo è garantire una visione olistica e sinergica del SCIGR, limitando eventuali duplicazioni di attività, colmando eventuali lacune di controllo e ottimizzando l'utilizzo delle risorse con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia ed efficienza delle attività di *assurance* attraverso il coordinamento e l'integrazione tra gli *assurance providers*.

2.3 Attuazione del SCIGR nelle Società Controllate

ENAV, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, adotta un sistema unitario di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo, che consente l'effettivo controllo sia delle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia dell'equilibrio gestionale delle singole componenti. Al fine di garantire l'adeguato funzionamento del SCIGR, le presenti Linee di Indirizzo devono essere recepite e adottate dalle Società Controllate. Ciò, al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi del Gruppo mediante un approccio volto alla coerenza complessiva e alla valorizzazione delle caratteristiche comuni.

Il suddetto approccio prevede, per tematiche trasversali alle Società Controllate, azioni comuni e coordinate, l'adozione di adeguati flussi informativi dalle stesse verso ENAV (cfr. §2.2 "Flussi informativi"), nonché l'esecuzione di opportune attività di monitoraggio svolte dalle strutture organizzative, finalizzate alla verifica del rispetto da parte delle Controllate delle direttive di Gruppo in materia di SCIGR.

Al fine di assicurare che il SCIGR sia un sistema integrato anche a livello di Gruppo, è indispensabile il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Integrazione e valorizzazione delle metodologie applicate, in accordo ai requisiti di legge e dell'autodisciplina, dalle diverse strutture organizzative all'interno del Gruppo;

- condivisione delle metodologie con cui le diverse strutture organizzative effettuano le valutazioni;

- miglioramento della comunicazione tra le strutture organizzative e gli organi societari;

- riduzione del rischio di informazioni "parziali" o "disallineate";

- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse strutture organizzative.

3 GLI ATTORI DEL SCIGR

Di seguito sono indicati i soggetti a vario titolo coinvolti nel SCIGR e il ruolo e le responsabilità loro affidate al fine di garantire in massimo grado il coordinamento tra le diverse componenti del sistema di controllo.

Si premette che l'assetto di *governance* di ENAV prevede che:

- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sia invitato il Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato, e possano comunque partecipare gli altri sindaci effettivi;

- il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate riferisca al Consiglio di Amministrazione per il tramite della Relazione ai sensi della racc. 35 lett. h del Codice di *Corporate Governance*, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;

- l'Amministratore Delegato riferisca tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e/o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato e/o il Consiglio possano prendere le opportune iniziative;

- il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società sia invitato a partecipare alle sedute degli organi sociali;

- l'Organismo di Vigilanza relazioni almeno su base annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e su eventuali esigenze di adeguamento dei presidi di controllo per la prevenzione dei reati di cui al D. lgs. 231/01;

- la struttura organizzativa *Internal Audit*, con cadenza almeno annuale, sottoponga all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato, il Piano di *Audit*, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi;

- la struttura organizzativa *Internal Audit* trasmetta le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, in particolare per le tematiche di rilevanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto per quanto attiene gli ambiti di relativa competenza e al *Risk Manager*.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

In conformità con le previsioni del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'esercizio delle proprie prerogative di *steering* e di *oversight* in materia di rischi, svolge un primario ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate:

- definisce le linee di indirizzo del SCIGR in coerenza con le strategie della società;

- definisce e tiene aggiornati, anche per il tramite delle presenti Linee di Indirizzo, i princìpi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR, al fine di massimizzare l'efficienza del Sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale e degli altri soggetti preposti ad attività di controllo;

- determina il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali individuati;

- nomina e revoca il responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti e valuta altresì l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre strutture aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;

- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia;

- approva, con cadenza almeno annuale, il Piano di *Audit* predisposto dal responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;

- attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;

- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza;

- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo.

Per assicurare un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- individua al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del medesimo Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;

- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società *ex* art. 154-*bis* del TUF (il "Dirigente Preposto"), vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della rendicontazione consolidata di sostenibilità, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e di sostenibilità, predisposte dal medesimo Dirigente Preposto.

3.2 Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate di ENAV ha, tra gli altri, il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche finanziarie e non finanziarie.

Al Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione della Società, sono inoltre attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- valutare, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e del bilancio consolidato, della rendicontazione consolidata di sostenibilità e la loro omogeneità all'interno del Gruppo ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla struttura organizzativa *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della struttura organizzativa *Internal Audit*;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a) del Codice;
- esaminare il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- chiedere alla struttura organizzativa *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione per il tramite del suo Presidente e all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Il Comitato svolge inoltre i compiti ad esso riservati dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e ss.mm.ii.) e dal proprio Regolamento adottato.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate partecipano il Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit* e il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato; possono, inoltre, partecipare anche gli altri Sindaci effettivi. Alle riunioni possono essere invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di ENAV nonché soggetti terzi, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato e, informandone l'Amministratore Delegato, gli esponenti delle strutture aziendali competenti per materia.

3.3 Gli altri Comitati endoconsiliari

In ossequio alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, oltre al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ulteriori Comitati con funzioni istruttorie, consultive e propositive sulle materie di competenza: il Comitato Remunerazioni, il Comitato Nomine e *Governance* e il Comitato Sostenibilità.

Sulla base dei rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, al Comitato Remunerazioni di ENAV sono attribuiti compiti in materia di remunerazioni, al Comitato Nomine e *Governance,* sono attribuite le competenze in materia di nomine e g*overnance* mentre il Comitato Sostenibilità supporta l'Organo amministrativo sulle tematiche di sostenibilità e vigila sulle politiche di sostenibilità connesse all'esercizio delle attività della Società e sulle dinamiche d'interazione con gli *stakeholders*.

Ulteriori dettagli sul ruolo e sulle attribuzioni dei Comitati endoconsiliari sono riportati all'interno dell'ultima Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, disponibile sul sito *web* della Società e a cui si rinvia.

3.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nell'ambito del SCIGR, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV:

- formula al Consiglio di Amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit* ed esercita nei confronti di quest'ultimo un ruolo di supervisione;

- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla struttura organizzativa *Internal Audit* dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sulla propria attività;

- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, circa le verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali richieste alla struttura organizzativa *Internal Audit* dall'Amministratore Delegato;

- cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative formative concernenti, tra l'altro, i principi di corretta gestione dei rischi.

3.5 L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato provvede a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali avvalendosi del supporto del *Risk Manager* di Gruppo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da ENAV e dal Gruppo, e a sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, di cui verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- occuparsi dell'adattamento del SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- esaminare, in qualità di Amministratore incaricato del SCIGR, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Piano di *Audit* predisposto dal Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, trasmettendo le proprie valutazioni in proposito al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il piano medesimo, sentito il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ed il Collegio Sindacale;

- richiedere, ove ritenuto opportuno, alla struttura organizzativa *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate o direttamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato e/o il Consiglio possano prendere le opportune iniziative.

3.6 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di ENAV è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno. Fatti salvi i compiti ad esso attribuiti ai sensi di legge e dallo Statuto sociale, l'Organo di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'adeguatezza, efficacia e funzionalità del complessivo Sistema.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

I Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Nell'espletamento dei suddetti compiti, il Collegio Sindacale:

- viene sentito dal Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in occasione:
  - dell'approvazione del Piano di *Audit* predisposto dal Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*;
  - della valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'Organo di controllo;
  - della nomina, della revoca e della definizione della remunerazione del Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, nonché della verifica che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- può chiedere alla struttura organizzativa *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree od operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, e la predisposizione di relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- scambia con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate nonché con l'Organismo di Vigilanza le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 39/2010, vigilando dunque:

- sul processo di informativa finanziaria e non finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

3.7 Il Magistrato della Corte dei conti

ENAV è soggetta al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio da parte della Corte dei conti che riferisce annualmente al Parlamento ai sensi dell'art. 12 della L. 21 marzo 1958 n. 259 in merito alla legittimità e alla regolarità delle gestioni e sul funzionamento dei controlli interni.

Il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società è invitato a partecipare alle sedute degli organi sociali.

3.8 L'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001 di ENAV

In ottemperanza alle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (**Decreto 231**), che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse, ENAV adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al Decreto 231 (**MOG**).

Il MOG è articolato in una parte generale ed una parte speciale, quest'ultima suddivisa in sezioni relative alle categorie di reato previste dal Decreto 231. L'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico di Gruppo quale parte integrante del Modello 231 stesso;
- cura la manutenzione e l'aggiornamento del Modello 231;
- coordina le attività di *compliance* al D.Lgs. 231/01 all'interno del Gruppo attraverso l'analisi delle relazioni periodiche prodotte dagli Organismi di Vigilanza delle società controllate;
- relaziona almeno su base annuale al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e su eventuali esigenze di adeguamento dei presidi di controllo per la prevenzione dei reati di cui al D. lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza può essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale per riferire in merito al funzionamento e all'osservanza del Modello 231 o a situazioni specifiche.

Maggiori dettagli circa il ruolo e i compiti dell'Organismo di Vigilanza, nonché sui flussi informativi che lo riguardano sono indicati nel MOG di ENAV, disponibile sul sito *web* della Società e a cui si rinvia.

Per quanto concerne, invece, le Società Controllate, le stesse sono autonome nella scelta circa l'adozione di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e nella nomina dell'Organismo di Vigilanza.

3.9 Il *Data Protection Officer*

Il *Data Protection Officer* (**DPO**) del Gruppo ENAV fornisce il necessario supporto al Titolare del Trattamento per quanto attiene gli obblighi in materia di protezione dei dati personali per come previsto dall'art. 39 del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (***General Data Protection Regulation*** o **GDPR**). In accordo alle previsioni del GDPR, il *Data Protection Officer* agisce in autonomia e indipendenza ed è dotato di apposito *budget*; inoltre, per la conduzione del piano annuale *risk based,* il DPO agisce in sinergia con la struttura organizzativa *Internal Audit*.

3.10 Il *Management* (controllo di primo livello)

Il *Management* – inteso come la totalità dei *risk owners* - di ogni società del Gruppo costituisce il primo livello di controllo del Sistema, quale responsabile di linea del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera è chiamato a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con le leggi, i regolamenti e le procedure interne applicabili.

Il *Management* è altresì responsabile di informare, senza indugio, le figure competenti (a titolo esemplificativo il *Risk Manager* di Gruppo, il Dirigente Preposto, il Responsabile della struttura organizzativa *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza) in relazione a qualsivoglia situazione di rischio di cui sia venuto a conoscenza, qualora tale informazione possa essere utile ai soggetti per specifica area di responsabilità.

Il *Management* è, infine, responsabile di istituire e manutenere nel tempo adeguati processi e procedure interne per assicurare un'efficace ed efficiente gestione dei rischi e dei controlli interni nell'ambito delle attività di propria competenza.

3.11 I dipendenti

Tutti i dipendenti del Gruppo, ciascuno secondo le rispettive competenze, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del SCIGR, informando il proprio Responsabile (*management*) di ogni criticità rilevante riscontrata, affinché la stessa sia comunicata alle funzioni preposte alle attività di controllo e di gestione della *compliance* normativa di riferimento, anche avvalendosi di canali appositamente dedicati, ovvero affinché siano attivati opportuni meccanismi di *escalation* verso l'alta direzione e gli organi societari competenti, con particolare riferimento alle situazioni di rilevante gravità.

3.12 I controlli di secondo livello

Il controllo di secondo livello viene attuato da presidi organizzativi, costituiti da strutture organizzative e/o da responsabili, con compiti specifici e responsabilità di controllo su diverse aree/tipologie di rischio. Tali strutture hanno il compito di monitorare i rischi aziendali, proporre linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificare l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

I presidi organizzativi preposti a tali controlli sono autonomi e distinti dalle strutture aziendali che effettuano controlli di primo livello; essi concorrono alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi.

Tra le principali articolazioni di ENAV che, in base alla legge ovvero agli assetti organizzativi, si collocano al secondo livello del Sistema si annoverano il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la struttura organizzativa *Compliance and Risk Management*.

3.12.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è responsabile per legge di attuare e mantenere un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (SCIIF) e sull'informativa di sostenibilità (SCIIS), quest'ultimo definito a seguito dell'approvazione della Direttiva Europea 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e del suo recepimento in Italia attraverso il D. Lgs. 125/2024, e sui processi di *reporting* sia finanziari che di sostenibilità a livello di Società e delle società del Gruppo rientranti nel perimetro di controllo. A tal fine, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e procedure riferite alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario della Società.

Il Dirigente Preposto rilascia, unitamente all'Amministratore Delegato della Società, un'attestazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato, sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità e sulla relazione finanziaria semestrale consolidata concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati contabili e delle informazioni di sostenibilità ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento oltre alla conformità agli *standard* di rendicontazione applicati in ambito di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della rendicontazione di sostenibilità, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e di sostenibilità, predisposte dal medesimo Dirigente Preposto.

Il Regolamento del Dirigente Preposto, approvato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, ne definisce in modo organico il ruolo, le attività e le funzioni, coerentemente con il compendio normativo di riferimento, con lo Statuto sociale e con le migliori prassi applicative. Tale regolamento contribuisce al miglioramento dei flussi informativi all'interno della Società e del Gruppo nonché a fornire una migliore evidenza circa i compiti e le responsabilità attribuiti al Dirigente Preposto ed alle diverse strutture aziendali che concorrono alla messa a punto ed al corretto funzionamento del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e sull'informativa di sostenibilità.

3.12.2 La struttura organizzativa *Compliance and Risk Management*

La Società ha adottato un approccio di gestione integrata ed organica di tutte le tipologie di rischio facilitando il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali nell'esecuzione del processo di *Enterprise Risk Management* (cd. *ERM*), identificando quale *Risk Manager* di Gruppo il responsabile della struttura organizzativa *Compliance and Risk Management* (**CRM**). Nel contesto di tale struttura operano i presidi di secondo livello afferenti alla fornitura degli *air navigation services* e alla *safety* degli stessi, nonché a *health safety*, *environment*, *privacy*, *trade*, *anti-bribery* e *anti-fraud*. Il *Risk Manager* sviluppa strumenti e metodi integrati con i quali i *Risk Owner* identificano e valutano i rischi di propria competenza, garantendogli opportuni flussi informativi verso la struttura organizzativa CRM.

In particolare, il *Risk Manager*:

- definisce, in apposita procedura del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), il processo di *Enterprise Risk Management* a valere su tutte le attività ordinarie e le operazioni straordinarie del Gruppo, garantendone l'applicazione continuativa nel tempo;
- supporta il vertice aziendale nella fase di definizione e aggiornamento dei piani strategici, individuandone il profilo di rischio propedeuticamente alle relative decisioni strategiche;
- supporta il vertice aziendale nella definizione e nell'aggiornamento del *Risk Appetite Statement*, che descrive qualitativamente il livello di propensione al rischio per il Gruppo ENAV;
- standardizza e diffonde le tecniche di gestione del rischio a favore dei diversi livelli aziendali e delle diverse strutture organizzative;
- fornisce al vertice aziendale una rappresentazione complessiva dei rischi in ambito *enterprise risk management*, aggiornando annualmente il *Corporate Risk Profile* di Gruppo ed effettuando, almeno annualmente, un'attività di *risk monitoring*;
- promuove la diffusione dell'approccio *risk based* all'interno della realtà lavorativa come leva a favore della sicurezza, dell'efficienza e della produttività del Gruppo.

Il Responsabile della struttura *Compliance and Risk Management* ricopre inoltre i ruoli di *Compliance Monitoring Manager/Quality Post Holder* previsti dal Reg. (UE) 2017/373 (requisiti comuni per i fornitori di servizi di gestione del traffico aereo e di navigazione aerea) e il ruolo di *Compliance Monitoring Manager* previsto dal Reg. (UE) 2015/340 (requisiti tecnici e le procedure amministrative concernenti licenze e certificati dei controllori del traffico aereo). Al medesimo Responsabile riportano:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**RSPP**) di Gruppo, conformemente al d.lgs 81/08 e s.m.i. in ambito salute e sicurezza sul lavoro;
- la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (**FCPC**), conformemente alla norma ISO 37001 nell'ambito del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Il *Safety Manager/Safety Post Holder*, conformemente al Reg. (UE) 2017/373 e s.m.i..

I ruoli di *Human Resources Post Holder*, *Finance Post Holder* e *Security Post Holder* conformemente al Reg. (UE) 2017/373 e s.m.i., sono ricoperti rispettivamente dal *Chief People and Corporate Services*, dal *Chief Financial Officer* e dal Responsabile *Security* che opera nell'ambito della struttura del *Director of Strategy*.

3.13 I controlli di terzo livello (*Internal Audit*)

La struttura organizzativa *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La medesima struttura organizzativa attraverso la propria attività rafforza la capacità delle Società del Gruppo ENAV di creare valore e di mantenerlo nel tempo, fornendo al Consiglio di Amministrazione e al *Management assurance*, *advisory*, approfondimenti e previsioni, in modo indipendente, obiettivo e *risk-based*.

Avuto riguardo al proprio mandato, approvato ed aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione, la struttura organizzativa *Internal Audit*:

- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, con cui può comunicare e interagire direttamente per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- ha accesso completo e illimitato a tutte le informazioni, alle Strutture aziendali, ai registri e sistemi informatici, alle proprietà e al personale del Gruppo ENAV pertinenti allo svolgimento di qualsiasi incarico;

- predispone con cadenza almeno annuale il Piano di *Audit*, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto dei *Global Internal Audit Standards*, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso il Piano di *Audit* e lo svolgimento di specifiche verifiche non pianificate su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, dell'Amministratore Delegato o del Collegio Sindacale;

- verifica, nell'ambito del Piano di *Audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile ed effettua attività di controllo specifiche in materia, *inter alia*, di *cybersecurity*, *data protection*, *procurement*, ESG, *trade*, *anti-bribery* e *anti-fraud*, reati a rilievo D.lgs. 231/2001;

- monitora e verifica lo stato di attuazione delle azioni correttive individuate a seguito degli interventi di *audit*, volte a garantire il superamento delle criticità riscontrate ed il rafforzamento del SCIGR;

- può fornire supporto consulenziale al *management*, al vertice e al Consiglio di Amministrazione su tematiche inerenti alla *corporate governance*, alla gestione dei rischi e al controllo interno, sulla base di specifiche esigenze e concordandone preliminarmente il perimetro, a condizione di non assumere responsabilità decisionali, anche rispetto ai piani e alle progettualità adottate dalla Società, e di non svolgere un ruolo operativo nell'ambito delle attività;

- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR, con riferimento alle attività di *audit* di cui al relativo piano e alle eventuali ulteriori verifiche richieste;

- trasmette le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza al Presidente del Collegio Sindacale, nonché ai Presidenti del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, in particolare per le tematiche di rilevanza ai sensi del D.Lgs 231/2001, all'Amministratore Delegato e, al Dirigente Preposto per quanto attiene gli ambiti di relativa competenza e al *Risk Manager*.

Inoltre, il Referente *Whistleblowing* – figura gerarchicamente inquadrata nella struttura *Internal Audit* – svolge la funzione di Segretario del Comitato *Whistleblowing*, organo collegiale a cui è affidata la responsabilità di valutare la procedibilità e ammissibilità delle Segnalazioni di *Whistleblowing* pervenute sulla base della sussistenza dei presupposti soggettivi e oggettivi previsti dal D.Lgs. 24/2023 e dai requisiti stabiliti dal Regolamento aziendale in materia approvato dal Consiglio di Amministrazione di ENAV.